

Lastre di eternit abbandonate trovate dai contadini

## Rivalta, sos amianto

*Alle Casermette i sacchi non sono ancora stati rimossi*

RIVALTA - L'amianto continua a fare paura. Non solo per gli abbandoni da parte dei privati, ma anche per quello che è stato eliminato ma poi lasciato sul terreno a seguito degli interventi di bonifica. È il caso delle Casermette, gli ex-magazzini di artiglieria: 106mila metri quadrati di superficie tra Tetti Francesi e Gerbole dal 2004 di proprietà del Comune. A breve l'intera zona sarà oggetto di lavori di riqualificazione che daranno alla luce edifici residenziali, aree verdi e servizi per i cittadini. È stato però necessario svolgere operazioni di bonifica poiché le coperture delle Casermette contenevano amianto. Con 300mila euro l'Amministrazione aveva dato il via, dopo la scorsa estate, al recupero dell'eternit che poi è rimasto lì.

Oggi ci sono tanti sacchi bianchi all'interno dell'area, visibili anche da via Carignano, contenente l'amianto che un tempo ricopriva le vecchie caserme. L'allarme è venuto dai residenti i quali, a seguito delle opere di disboscamento e di pulitura dell'area, hanno notato la preoccupante presenza degli strani sacchi bianchi. «I lavori di bonifica si sono conclusi in totale sicurezza - dice il vice-sindaco e assessore all'Ambiente Sergio Muro - I sacchi contengono solo frammenti di amianto e saranno al più presto rimossi dalla ditta che ha effettuato il lavoro. Non vi sono pericoli per i residenti».

Sempre più spesso vengono scoperte piccole discariche abusive, con lastre di eternit abbandonate.

A Rivalta nel 2011 sono state rimosse oltre due tonnellate di amianto su suolo pubblico; per quanto riguarda quello privato tocca al proprietario intervenire per eliminare l'eternit a meno che non possa dimostrare che non sia stato lui a lasciare lì il materiale. Ogni anno i Vigili urbani identificano una quindicina di responsabili a seguito di abbandono di rifiuti ma non sempre si può risalire al colpevole.

Negli ultimi tempi piccole discariche sono state individuate nei campi tra Gerbole e Tetti Francesi, tra via Genova e via Fratelli Bandiera, nella zona del villaggio Aurora, tra via Di Vittorio e via Condove, e nella frazione del Dojrone vicino alla Provinciale. In questo caso oltre sessanta lastre di amianto sono state individuate da un agricoltore della zona vicino al rio Garosso mentre si trovava sul trattore. «Quel materiale era lì da quasi due anni, prima coperto da altri rifiuti, poi esposto», ha detto il consigliere di minoranza Francesco Brigatti durante l'ultimo Consiglio comunale. «Abbiamo provveduto ad eliminare i rifiuti - assicura l'assessore all'Ambiente - ma è sempre necessario svolgere prima dei rilievi catastali per capire se gli abbandoni si trovano sul suolo pubblico.

**Daniela Bevilacqua**